


DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

 AREA RETE INTEGRATA DEL TERRITORIO
 UFFICIO CURE PRIMARIE E INTERMEDIE

 Alle Direzioni Generali delle ASL,
 dei Policlinici Universitari, degli
 IRCCS e delle Aziende Ospedaliere
 del Lazio

LORO SEDI

 E, p. c. EMERGENCY ONG ONLUS
cplatina@emergency.it

 Assessore Sanità e Integrazione
 Sociosanitaria
 Alessio D'Amato

Trasmissione PEC

Oggetto: chiarimenti relativi a prestazioni di IVG nei confronti di cittadine straniere non appartenenti alla U. E., in possesso di tesserino STP

A seguito di una segnalazione di Emergency (che ci legge per conoscenza), relativa al diniego ricevuto da alcune Strutture Sanitarie regionali di erogare una IVG ad una cittadina straniera priva di documenti e in possesso di tesserino STP, la scrivente Direzione ritiene necessario fornire chiarimenti e indicazioni precise in merito.

L'articolo 35- comma 3- lettera a) del Dlgs 286/98 e s.m.i. annovera espressamente, tra le prestazioni garantite ai cittadini stranieri non in regola: " *la tutela sociale della gravidanza e della maternità, a parità trattamento con le cittadine italiane, ai sensi delle leggi 29 luglio 1975, n. 405, e 22 maggio 1978, n. 194, e del decreto del Ministro della Sanità 6 marzo 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 1995, a parità di trattamento con i cittadini italiani*".

Inoltre, la motivazione del diniego, relativa alla mancanza di documenti di riconoscimento della paziente e la contestuale richiesta di due testimoni che potessero garantire le generalità della stessa, contrasta con quanto previsto dalla normativa vigente, in quanto, per il rilascio del tesserino STP, è sufficiente che lo straniero fornisca alla ASL un'autodichiarazione dei propri dati anagrafici, come specificato nella circolare numero n. 5 del 24 marzo 2000 e ribadito nell'Accordo Stato Regioni n. 255/CSR del 20/12 /2012: "... *La struttura sanitaria deve in ogni caso provvedere, anche in assenza di documenti d'identità, alla registrazione delle generalità fornite dall'assistito non solo perché il beneficiario delle prestazioni non può, in linea di principio, rimanere anonimo (per es.: per l'accertamento di eventuali responsabilità degli operatori sanitari), ma anche ai fini degli adempimenti previsti dall'art. 4 del Regolamento di attuazione, in ordine alle comunicazioni*

 Posta certificata reteterritorio@regione.lazio.legalmail.it

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

AREA RETE INTEGRATA DEL TERRITORIO
UFFICIO CURE PRIMARIE E INTERMEDIE

previo consenso dell'interessato salvo che sia impossibilitato a farlo, alla autorità consolare del suo Stato di appartenenza e della rilevazione dei casi di malattie infettive e diffusive soggette a notifica obbligatoria."

Pertanto, con la presente, si ribadisce che, anche in assenza di un documento di riconoscimento, ai cittadini stranieri in possesso di tesserino STP, che in fase di rilascio del tesserino hanno necessariamente dichiarato le proprie generalità alla ASL competente, devono essere erogate tutte le prestazioni sanitarie previste dai LEA (art. 63 del DPCM 12 gennaio 2017), ivi compresa l'IVG.

Si invitano le SS.LL. a dare ampia diffusione delle presenti disposizioni presso tutte le strutture ubicate nell'ambito territoriale di propria competenza.

Cordiali saluti,

IL DIRIGENTE D'UFFICIO
Gianni VICARIO

IL DIRIGENTE
Giovanni FARNELLA

D.ssa M. Letizia Lorenzini
Tel. 06 5168.3576 - Fax 06 5168.4974
llorenzini@regione.lazio.it